

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6941 R</b>	20 maggio 2015	ISTITUZIONI
Concerne		

## della Commissione della legislazione sulle mozioni

- **20 giugno 2011 presentata da Sergio Savoia e cofirmatari per il Gruppo dei Verdi “Gestione più efficace del controllo del territorio e della sicurezza dei cittadini a costi economicamente sostenibili” e**
- **15 ottobre 2012 presentata da Orlando Del Don per il Gruppo UDC “Osservatorio ticinese di criminologia, criminalistica e vittimologia”**

(v. messaggio 20 maggio 2014 n. 6941)

## I. L'ATTO PARLAMENTARE

I due atti parlamentari chiedono rispettivamente:

1. quella presentata da Sergio Savoia e cofirmatari:
  - che venga sviluppata una piattaforma informativa atta a centralizzare e condividere le attività di tutti i servizi addetti alla sicurezza presenti sul territorio;
  - che venga istituito un osservatorio della criminalità;
  - che si realizzi un moderno centro di analisi delle informazioni in grado di fornire un quadro dello stato dell'ordine pubblico in tempo reale.
2. quella presentata da Orlando Del Don e cofirmatari:
  - di attivare in tempi brevi un Osservatorio ticinese di criminologia, criminalistica e vittimologia, quale strumento di coordinamento e di centralizzazione di tutti questi servizi, attività e competenze già presenti sul territorio.

## II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo, con il messaggio n. 6941, elenca tutto quanto è stato realizzato negli anni successivi alla presentazione delle due mozioni.

Il Consiglio di Stato ritiene che, nei loro principi, le richieste contenute nei due atti parlamentari siano già state recepite dai competenti Dipartimenti. La creazione di alcuni degli strumenti proposti è già avvenuta o in fase di attuazione.

### III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Sicuramente le due mozioni rispondono alla preoccupazione della popolazione per la crescente percezione d'insicurezza, molto spesso soggettiva, legata a episodi di criminalità che a scadenza regolare toccano il nostro territorio. I commissari hanno però potuto accertare che dopo la loro presentazione (2011/2012) la Polizia cantonale, a seguito di importanti necessità operative e strategiche, ha messo in atto una serie di modifiche per rispondere alle nuove e alle future sfide della criminalità.

Credo sia doveroso esprimere un plauso al Comandante della polizia cantonale Matteo Cocchi e al suo Stato maggiore per aver dotato il corpo di strumenti d'avanguardia come, per esempio, la nuova unità denominata Sezione gestione delle informazioni, destinata all'attività preventiva nell'ambito della sicurezza dello Stato. Dall'inizio del 2014 la Sezione si occupa della raccolta, l'analisi e la gestione delle informazioni.

L'attività principale è infatti orientata a compiti d'intelligence, dove una grande mole di dati devono essere raccolti, registrati e soprattutto correlati tra loro dopo una precisa analisi; tutto questo con la finalità di ottenere informazioni utili al processo decisionale degli organi di comando, nel contesto operativo ma anche tattico e strategico.

Oggi è quindi possibile rispondere in maniera esaustiva alle necessità derivanti dalla conduzione delle operazioni, ma non solo: anche per poter decidere in merito ad azioni mirate a contrastare fenomeni di vario tipo e avviare inchieste di polizia giudiziaria, disponendo per tempo e in modo adeguato degli elementi fondamentali grazie ai quali sarà possibile anticipare gli eventi.

Il Comandante Matteo Cocchi, nel corso dell'audizione del 21 gennaio 2015 cui ha partecipato anche il suo collaboratore, il maggiore Luca Bieri, ha spiegato nel dettaglio quali sono gli strumenti messi in atto e che rispondono già alle richieste dei mozionanti:

- **il nucleo statistiche e controlling**, che misura quattro settori importanti quali le prestazioni, le finanze, la soddisfazione del cittadino e la soddisfazione del collaboratore ma che soprattutto mette a disposizione i dati statistici per coloro che effettuano l'analisi operativa (per l'identificazione dei fenomeni e per un contrasto della criminalità sempre più performante);
- **la sezione gestione delle informazioni**, entrata in attività all'inizio del 2014 appunto per disporre di uno strumento moderno di gestione professionale delle informazioni;
- **il nuovo sistema aiuto alla condotta (FUELS)**, entrato in funzione il mese scorso. Questo dispositivo permetterà di migliorare e gestire in maniera più dinamica tutte le misure d'urgenza che saranno sganciate per gli interventi di polizia. Il sistema, già in uso presso alcuni corpi confederati, permetterà di visualizzare le pattuglie e le forze dispiegate sul territorio permettendo così a chi dirige l'intervento di coordinare in maniera più dinamica e trasparente le forze al fronte.

Evidentemente in questo contesto è necessario integrare nel dispositivo di aiuto alla condotta anche tutte le polizie comunali.

Il tutto dovrà integrarsi con l'edificazione della nuova centrale operativa (CECAL) ai Saleggi di Bellinzona (i crediti di progettazione e di realizzazione sono già stati approvati dal Parlamento), i cui benefici più significativi saranno:

- la razionalizzazione delle risorse;
- la capacità di raccolta e di distribuzione sistematica delle informazioni e di conseguenza una gestione molto più ottimale;
- la modularità per il supporto di tutti gli avvenimenti ordinari, maggiori o di catastrofe,
- il miglioramento della qualità e dei tempi d'intervento e
- l'uniformità delle misure d'urgenza.

Tutto questo permetterà, grazie alla tecnologia informatica, di integrare tutte le altre forze dell'ordine nei dispositivi di sicurezza e nella sua visione d'insieme.

Per quanto riguarda la richiesta di istituire un osservatorio di criminologia e della criminalità, la Commissione condivide la posizione espressa nel messaggio del Governo. Un simile servizio sarebbe sicuramente un valore aggiunto in termini di prevenzione con un orizzonte temporale di lungo termine. Le ipotesi di lavoro esaminate in questo ambito dal Dipartimento delle istituzioni sono state scartate vuoi per lo scarso livello di maturità dei progetti vuoi per l'incidenza finanziaria non indifferente.

Per questi motivi anche i commissari della Legislazione ritengono prioritario puntare sull'ottimizzazione delle realtà già esistenti per meglio sviluppare gli strumenti di monitoraggio che permettono di individuare gli indizi necessari atti a prevenire la nascita dei fenomeni criminosi.

Comunque i dati statistici del 2014 sulla criminalità in Ticino sono confortanti e depongono a favore dell'attuale grado di preparazione e dell'organizzazione di tutte le nostre forze dell'ordine.

Evidentemente sarà assolutamente necessario insistere su un costante miglioramento della collaborazione tra polizia cantonale, polizie comunali, guardie di confine e Magistratura.

#### **IV. CONCLUSIONI**

Ritenuto che le richieste contenute nelle due mozioni siano in pratica già state realizzate o comunque in fase d'attuazione;

ritenuta la volontà di meglio ottimizzare le realtà già esistenti;

ritenuta la disponibilità del Consiglio di Stato, in presenza del risanamento delle finanze, a considerare la creazione di un Osservatorio di criminologia e della criminalità,

la Commissione della legislazione, alla luce delle considerazioni esposte, invita quindi il Parlamento a ritenere positivamente evase le mozioni in oggetto.

Per la Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore

Agustoni - Celio - Corti - Ducry - Durisch -

Ferrara Micocci - Franscella - Ghisolfi - Giudici -

Minotti - Paparelli - Pinoja - Rückert - Viscardi